

VIGILANZA RAI

“No allo show sui profughi” Interrogazione sul reality

ROMA

Opportunità per far conoscere il dramma dei migranti o rischio di spettacolarizzazione del dolore? Dovrebbe arrivare sugli schermi solo fra qualche mese ma già fa molto discutere il progetto «The Mission», “reality umanitario” sulle condizioni dei campi profughi in Sud Sudan, Repubblica democratica del Congo e Mali, che la Rai realizzerà in collaborazione con l’Unhcr, l’Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, e l’ong Intersos.

Per capirne di più, il presidente della Commissione di Vigilanza Roberto Fico, «dato il rischio di spettacolarizzazione della sofferenza altrui», ha presentato un’interrogazione ai vertici Rai, con la richiesta di «visionare la puntata numero zero» per capire «se sono stati rispettati i principi che regolano la missione e il ruolo del servizio pubblico», perché altrimenti «dovrebbe essere messa in discussione la messa in onda del programma».

Ma non è il solo a preoccuparsi di capire meglio di cosa si tratta. Anche se l’Unhcr, che ha fornito assistenza e consulenza per realizzare il

programma, ricorda dal suo sito che «Mission» rappresenta «un’importante opportunità» per «dare visibilità a crisi umanitarie spesso dimenticate», a voler essere certi «che il programma non sia offensivo per chi soffre e non sia lesivo dei doveri e delle prerogative del servizio pubblico» sono anche i deputati Pd Michele Anzaldi e Luigi Bobba. Ha presentato un’interrogazione urgente anche il collega, sempre Pd, Vinicio Peluffo, chiedendo «un ripensamento su un programma costruito sulla spettacolarizzazione del dolore», e i deputati di Sel Genaro Migliore e Nicola Fratoianni, chiedendo se «la concessionaria del servizio radio televisivo pubblico intende intervenire per bloccare la produzione».

Su Twitter però interviene il direttore di Rai Giancarlo Leone: «Per alcuni la vera mission è commentare un programma che deve essere ancora registrato e montato». E anche Michele Cucuzza, che ha girato con Barbara De Rosi il numero zero del programma, reagisce offeso: «Ma qualcuno ha visto il programma?». E garantisce: «Non è un reality, non so come sia possibile pensarlo». [F. SCH.]

